

Rassegna del 11/07/2015

- NAZIONE PISA-PONTEDERA - Si fa uccidere con l'eutanasia - «I drammi più nascosti a 1
volte ci sfuggono» - Baroni Carlo
- NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Il problema è nostro. Non siamo stati in grado di 2
aiutarlo» - ...
- NAZIONE PISA-PONTEDERA - Spettacolo al «Trofeo cinofilo della Valdera» Tris e Rocky 3
sono i grandi protagonisti - ...

Si fa uccidere con l'eutanasia

Pensionato va in una clinica Svizzera all'insaputa della famiglia: «Rispettare il dolore» ■ Nel Nazionale a pagina 13

«I drammi più nascosti a volte ci sfuggono»

Pontederese sceglie l'eutanasia in Svizzera. Don Armando: «Rispettare il dolore»

TUTTO PREVISTO

Da mesi il pensionato programmava il suo ultimo viaggio a Basilea

di CARLO BARONI

«**CI SFUGGE** sempre più spesso la misura delle sofferenze degli altri». Siamo troppo intenti a correre, in questi tempi dove la velocità sembra essere tutto. Ma intorno ci sono drammi antichi come la vita. «Il dolore, profondo, lacerante, infinito – dice don Armando Zappolini, prete di trincea, no global, missionario – non è solo quello fisico. Ma ci sono anche mali terribili, interiori, che spezzano la vita. C'è il dolore oscuro che cova dentro per tante altre ragioni e mina la voglia di vivere. Tutto questo non significa giustificare il gesto di togliersi la vita: resta inaccettabile, ma allo stesso tempo dobbiamo essere capaci di riflettere, di rispettare pur non condividendo. Il silenzio è, in questi casi, importantissimo così come un approccio delicato».

DON ARMANDO parla anche di rischio di emulazione, visto che sempre più spesso sono venute alla luce storie e vicende delle persone che vanno in Svizzera ad abbracciare la morte, quel suicidio assistito che tormenta e divide le coscienze: «Il suicidio come il fanatismo (riferimento, ad esempio alla scelte di combattere per l'Isis) sono situazioni limite, e come tali a rischio emulazione. Io le vedo come stanze piene di gas: basta una scintilla per far scoppiare il finimondo. Ci vuole attenzione ad affrontare certe storie, che sono drammi e tragedie di ieri e di oggi, come ci dimostra quello che ha fatto quest'anziano delle nostre zone».

SI TRATTA di un 76enne della Valdera, molto conosciuto anche

per il lavoro svolto in una nota azienda di Pontedera. Quest'uomo ha pianificato la sua morte per mesi, chissà con quanti tormenti e paure. Domate però da una forza che l'ha mantenuto lucido fino all'obiettivo arrivato nei giorni scorsi, all'inizio di luglio quando fa perdere le sue tracce per intraprendere l'ultimo viaggio. I familiari lo cercano, e cominciano a frugare nelle sue cose per trovare indizi. E sono proprio gli indizi ad aprire le porte ad una verità tremenda quando davanti ai loro occhi si materializzano movimento del conto corrente verso la Svizzera. E più precisamente verso una clinica di Basilea. Scatta l'allarme. Quando il figlio ha i primi sospetti e comincia a temere per le sorti del genitore è ormai tardi. Quest'ultimo oltre le Alpi aveva già lasciato tutti, per sempre. Il figlio si è così rivolto alla polizia e ha denunciato la scomparsa. Ma pochi giorni dopo ha ricevuto una lettera che l'uomo ha spedito loro prima di andare incontro alla morte.

SCATTANO le indagini che sono capillari e veloci. Dalla Svizzera arriva alla polizia la conferma: l'eutanasia è stata effettuata. La stessa denuncia praticamente sarebbe stata tardiva perché il giorno in cui è stata presentata – secondo quanto avrebbe fatto sapere l'Interpool ai colleghi della zona – l'uomo era già morto. Sui fatti indaga la Procura della Repubblica di Pisa.

I PASSAGGI

L'associazione

Esiste un'associazione, che si chiama Exit Italia, che aiuta chi vuol praticare l'eutanasia soprattutto in Svizzera: «Tutti hanno diritto ad una morte dignitosa»

Tre minuti

A chi sceglie l'eutanasia viene procurato il Pentothal da ingerire che provoca l'arresto in tre minuti. Se la persona ci ripensa all'ultimo, può prendere un salva-vita

I costi

Secondo il sito Exit Italia, il costo complessivo per attivare la «Luce verde definitiva» è di 8.400 euro. Comprensivo dell'urna che arriva ai parenti a casa



L'ALTRO PUNTO DI VISTA AZIZI MOURAD RESPONSABILE COMUNITÀ ISLAMICA DI FORNACETTE «Il problema è nostro. Non siamo stati in grado di aiutarlo»

«IL PROBLEMA è anche nostro». Azizi Mourad, responsabile della Moschea di Fornacette ci parla così della storia della morte del 76enne di Pontedera: «La società ha chiuso gli occhi, non ha saputo vedere e non ha aiutato questo signore ad uscire dal guscio della solitudine: perchè comunque anche la solitudine interiore è un dramma grave e profondo». Sull'aspetto religioso Mourad è chiaro e la sua posizione non si scosta di un millimetro da quella cattolica-cristiana: «Mettere fine alla propria vita è inaccettabile, non possiamo farci giustizia da soli, qualsiasi possa essere il tormento o la ragione – aggiunge Azizi Mourad che si occupa di un centro religioso molto frequentato in Valdera –. Detto questo resta il problema sociale, perchè questi sono problemi sociali che devono essere risolti con urgenza prima di arrivare a situazioni come quella che lei mi sta rappresentando: un suicidio assistito in una clinica». Una storia che colpisce quella che arriva dalla Valdera, che torna a far riflettere, può sconvolgere, tocca la sfera religiosa ed etica delle persone e della comunità. «A quest'uomo è mancato l'appoggio degli altri – conclude Azizi Mourad –. Mi sento di dire così. Un appoggio che poteva venire in molti modi, ma sicuramente è mancato quel qualcosa che impedisce ad ogni uomo di praticarsi la morte, qualsiasi sia la ragione, anche un male tremendo».



Spettacolo al «Trofeo cinofilo della Valdera» Tris e Rocky sono i grandi protagonisti

SONO DUE giovani massesi i vincitori del 21esimo Trofeo cinofilo della Valdera. Matteo Tonazzini e Thomas Bertucelli trionfano rispettivamente con Tris (setter) e Rocky (springer). Il Trofeo della Valdera per l'occasione ha visto l'assegnazione di un premio speciale sia nelle razze da ferma che in quelle da cerca. Da segnalare che i vincitori si erano classificati ex aequo con Luciano Colella con il setter Emo e con Tiziano Pavollettoni con lo springer Blook ma il regolamento prevede che in caso di parità sia premiato il cane più giovane. Questa manifestazione, organizzata dalle sezioni cacciatori Federaccia di Capannoli, Calcinaia e Bientina e coordinata dal trio Salvini, Orlandini e Martinelli, è assurta a una certa importanza anche a livello regionale, con trecento concorrenti che hanno contribuito a liberare nelle nostre zone molti fagiani che poi diventeranno patrimonio di tutti i cacciatori iscritti all'Atc pisano. Il comitato organizzatore ringrazia la Banca Popolare di Laiatico, i giudici delle gare Pannocchia, Simoni, Donatini, Giuffrè Orlandini e Salvadori e tutti coloro che hanno collaborato con il gruppo dirigente per l'ottima riuscita della manifestazione. Ecco i vincitori nelle varie categorie, oltre a Tonazzini e Bertucelli: categoria Garisti inglesi Luciano Colella setter Emo; categoria Garisti continentali Emilio Sansone kurshaar Etò; categoria Cacciatori inglesi Moreno Tessitori setter Iro; categoria Cacciatori continentali Gabriele Bertucelli breton Lea; categoria Giovani Ferma Matteo Tonazzini setter Tris; categoria Libera cerca Alfio Ghionzoli springer Maya; categoria Cacciatori cerca Thoma Bertucelli springer Rocki; categoria Giovani cerca Tiziano Pavollettoni springer Hed Ghég. Un altro successo per questa manifestazione dedicata ai quattro zampe.

